



PER UN UNICO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE CONTRO L'AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA

Mentre le cifre del contagio superano ormai, in proporzione, quelle degli Stati Uniti, persiste il conflitto tra Stato e Regioni, alcune delle quali, le più forti, auspicano apertamente di uscire dalla pandemia e ricostruirsi attraverso l'Autonomia Differenziata.

Le Regioni, non hanno predisposto i Piani sanitari nei sette mesi di tregua che hanno avuto a disposizione, come era loro dovere fare, il Governo non ha aumentato i finanziamenti e il Ministro della Salute, non ha vigilato.

Siamo a questo punto anche a causa del regionalismo e della mancanza di un unico centro di comando. Per uscire da questa catastrofe è necessaria la ricomposizione del conflitto tra livelli istituzionali, che vedono perdenti i Comuni oltre che la popolazione - a Nord come a Sud - e l'unità del paese.

È difficile che questo avvenga, sia perché il regionalismo e gli interessi sottesi sono forti, sia perché lo Stato è uscito da questi anni di "devoluzione" e di crisi sociale ed economica indebolito nel funzionamento dei suoi organi, della sua amministrazione e della stessa cultura istituzionale.

Ci appelliamo al mondo del lavoro e dell'associazionismo, ai settori delle istituzioni nazionali e locali, sensibili all'unità costituzionale, per un unico scopo: l'uscita da questa crisi con la ricostruzione di un Paese che sta affondando.

NO ALLA SECESSIONE DEI RICCHI NO ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Partito della Rifondazione Comunista



www.rifondazione.it